

Si inaugura oggi nel corso di una cerimonia ufficiale

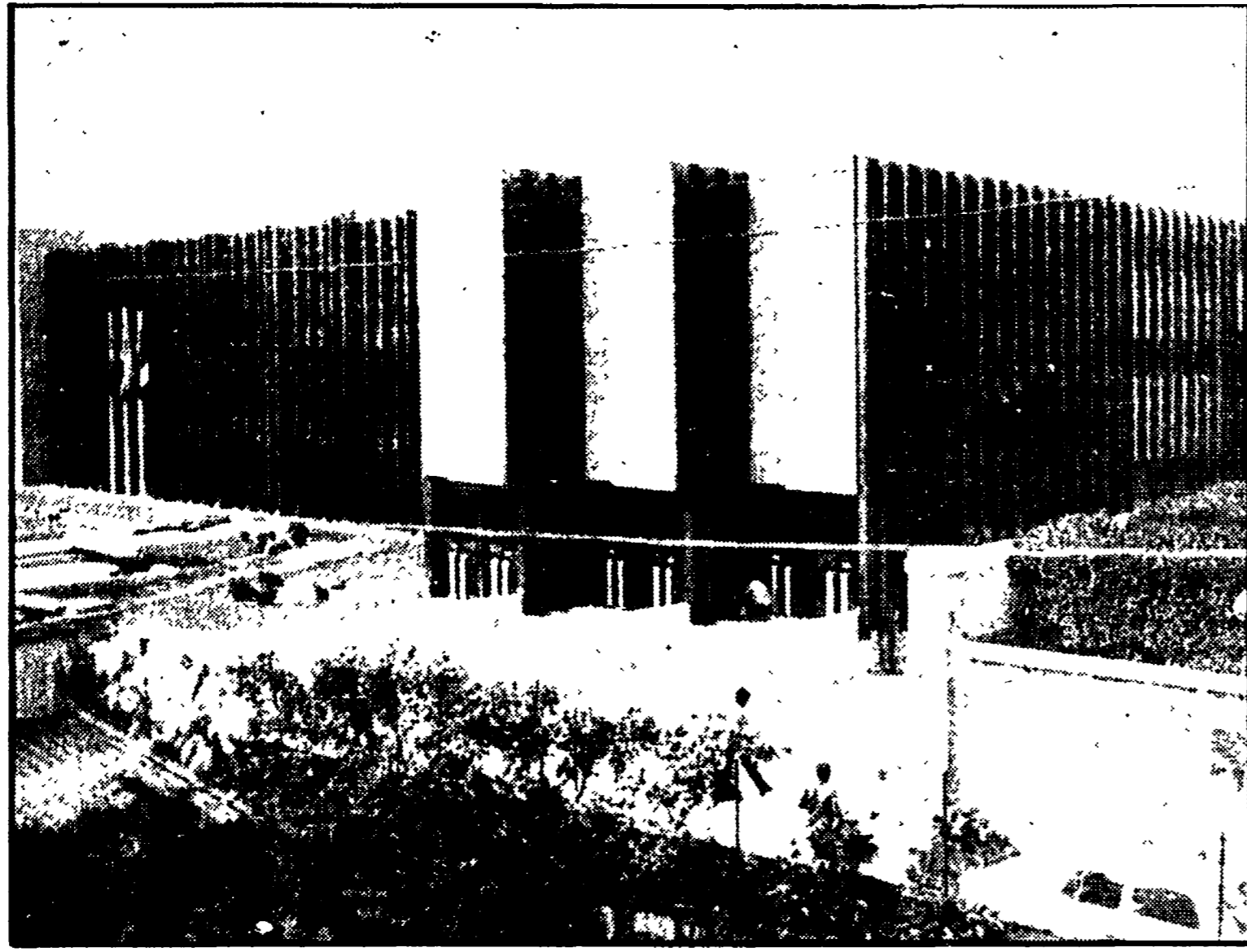
Nuova mensa per gli studenti pisani

Il suo costo complessivo ammonta a oltre due miliardi di lire - Sedici linee di distribuzione per un totale di 960 posti - La questione del personale - Perplexità e preoccupazioni sul razionale funzionamento dell'opera

PISA, 5

I lavori di costruzione della mensa universitaria di via Martiri sono terminati. Domani, giovedì, alle ore 11, l'amministrazione dell'università procederà alla consegna della nuova mensa all'Opera durante una cerimonia ufficiale alla quale parteciperanno il prefetto della città, gli amministratori dell'Opera, i rappresentanti ed i tecnici delle ditte che hanno partecipato alla costruzione e le rappresentanze sindacali. Con questa manifestazione, l'amministrazione dell'università intende sottolineare come è scritto nella lettera di invito firmata dal rettore, il raggiungimento di « un importante traguardo nel campo del diritto allo studio "che si pone" all'avanguardia in campo internazionale ».

Ma cupe nubi si addensano su questo « importante traguardo » e problemi non marginali, per quanto riguarda il complesso dell'Opera, si ripropongono ora all'apertura della nuova mensa, nonostante i benefici che potranno derivare dalla sua apertura, soprattutto da parte studentesca non si nascono perplessità e preoccupazioni sul razionale funzionamento dell'Opera e sui problemi non ancora risolti a ciò collegati.



Il nuovo complesso universitario di via dei Martiri a Pisa

È probabile che al di là di facili toni trionfalistici gli alcuni di questi problemi siano affrontati nei discorsi che le autorità accademiche terranno alla cerimonia di consegna.

La nuova mensa costruita in una zona centrale della città non è molto distante da piazza Cavallotti fu progettata nel gennaio del 1972 sotto il rettorato del professor Faedo e nel settembre dello stesso anno fu concessa la licenza edilizia per la sua costruzione.

I lavori per la nuova mensa furono quindi rammentati alla successiva gestione rettorale del professor Palizzolo durante la quale iniziarono i lavori veri e propri di edi-

ficazione. L'opera è stata finanziata prevalentemente con la legge del 28-7-1967 n. 641 ma sia l'Opera universitaria che l'Università hanno dovuto erogare alcune anticipazioni sui bilanci di propria competenza per cui il suo costo complessivo ammonta oggi a 2.150.900.000 lire.

Nata nel periodo dei « grandi progetti » (in quegli anni in Italia si faceva passare una autostrada sotto il monte Bianco) la nuova mensa è stata in questo senso al centro di polemiche anche dure.

« Unità studentesca », l'organizzazione unitaria di sinistra che è uscita maggioritaria dalle elezioni studentesche, la definiva nel suo programma elettorale « opera faraonica » e non nascondeva i suoi dubbi sulla possibilità di una futura utilizzazione di tutte le capacità per cui era stata progettata. Nonostante questo « Unità studentesca » si è impegnata a favorire la celerità conclusione e i lavori per rimediare in qualche modo alla cronica inefficienza delle strutture del-

l'attuale mensa di piazza dei Cavalieri per non spreca i miliardi che ormai erano stati impegnati nella sua costruzione.

In altre parole la nuova mensa rappresentava, e rappresenta tutt'oggi, una scomoda eredità del passato che deve essere raccolta e condotta verso la migliore soluzione possibile. E infatti le nuove strutture possono far fronte in certa misura alle esigenze degli studenti.

La nuova mensa è strutturata secondo 16 linee di distribuzione divise in

due piani (otto linee per ciascuno piano), 8 centri di lavaggio, 80 posti in ogni linea per un totale complessivo di 960 posti. Il maggior pregio è dato dal funzionamento più rapido di tutta l'organizzazione distributiva e da cucine che uniscono ad una migliore qualità del pasto maggiori garanzie igieniche.

Vi è la necessità, in sostanza, di arrivare anche ad accorgimenti tecnici che possano garantire l'efficienza della mensa. Con ciò non si vuole dire che non si debba, in assoluto, andare a nuove assunzioni che, d'altra parte, potranno anche rendersi necessarie, ma che le possibili assunzioni debbano essere attentamente verificate secondo le reali esigenze e secondo i finanziamenti inutili e parassitari del personale come altre volte è accaduto.

Andrea Lazzeri

Organizzata dalla Biblioteca di Barberino

Una mostra a Cavallina per valorizzare l'artigianato locale

La posizione di primissimo piano del ricamo - Il problema del lavoro a domicilio - Forse l'anno prossimo una esperienza analoga a livello comunale

BARBERINO, 5

La lavorazione a domicilio di scarpe, cappelli di cencio, della paglia e da circa un secolo il ricamo hanno occupato per decenni la produzione di Cavallina di Mugello, frazione del Comune di Barberino. Si tratta di lavorazioni semplici, frutto di pazienza e di momenti di riflessione.

A questo proposito è bene sottolineare che in una tale

eventualità il lavoro di organizzazione non potrà limitarsi al volontariato degli organizzatori e dei cittadini ma richiederà un preciso impegno da parte dell'Amministrazione locale che in questo tipo di manifestazione dovrebbe riconoscersi.

Valeria Zacconi



Visitatori della mostra dell'artigianato locale di Cavallina

Ha preso il via la consultazione popolare sulle scelte del Comune

A S. Marco-Pontino confronto sul PR di Livorno

Al centro del discorso la questione degli strumenti democratici e sociali di gestione - Un ruolo fondamentale ai consigli di quartiere - Un impegno per controllare la fase di passaggio tra il vecchio e il nuovo piano

LIVORNO, 5.

AL QUARTIERE S. Marco-Pontino si è aperto il primo dibattito-confronto tra quartieri e Amministrazione sul nuovo Piano Regolatore Generale. Si inizia così la fase, delicata e decisiva, della verifica e della definizione del piano con la città: i quartieri divengono protagonisti e artefici del progetto città, di una città in cui si affermi una nuova qualità di vita. Introdotto dal presidente del quartiere, Simoni, l'architetto Insoletta (presente l'assessore Magonzi) ha illustrato ai numerosi cittadini e al vasto arco di forze sociali-politiche, culturali e sindacali, le essenziali del piano e il loro significato in rapporto alla realtà del quartiere.

Insoletta ha fatto centro del suo discorso la questione degli strumenti democratici e sociali di gestione del piano: i consigli di quartiere oggi previsti da una legislazione istituzionale, sono il perno di questa strumentazione. È indispensabile, cioè, organizzare e rendere permanente una partecipazione attiva dei cittadini, oggi per definire le scelte di

piano, domani per la sua concreta gestione. Il momento della gestione, in effetti, viene sempre più individuato come uno dei nodi più delicati.

Da questa premessa, Insoletta ha fatto discendere una nota tecnico-politica che chiama in causa direttamente e specificamente i consigli di quartiere: il PRG, per legge e per volontà politica, si attua per piani particolari, cioè di quartiere. E sui piani particolari, che si fanno gli espropri, che si gestiscono le convenzioni, che si definisce il rapporto reale tra interesse pubblico e privato, che, insomma, si gestisce il quartiere in ogni fase del progetto: ha sostenuto che il risanamento non deve significare espulsione di strati popolari dai quartieri ma il rafforzamento della struttura sociale esistente. Da qui le esigenze di approfondire la questione del tipo di convenzione da proporre.

Ha posto infine come pure Domenico Gori. Graziani l'interrogativo se il previsto insediamento di edilizia popolare a Villa Corridi non contrasta con la linea del rinnovo urbano. Insoletta ha re-

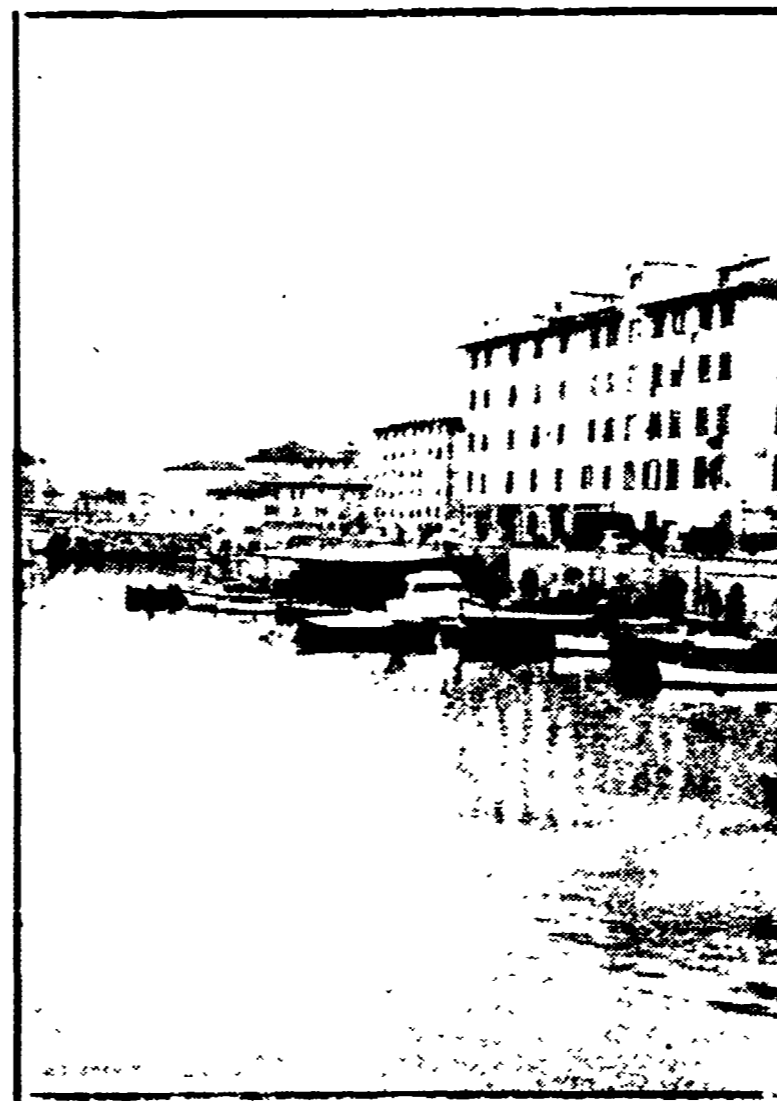
plificato che indubbiamente una certa contraddizione c'è: ma occorre tener conto della legislazione attuale, che destina gran parte degli investimenti a nuovi insediamenti e ben pochi al centro storico.

Altra questione sollevata nel corso del dibattito, riguarda il tipo di convenzione da stipulare: Insoletta ha risposto che la sua proposta si rifà alle esperienze di Bologna, Ancona, Taranto ecc. Il suo scopo preciso è in sostanza l'applicazione dell'equo canone, cui viene vincolata la concessione di contributi pubblici. L'architetto compagno Gori ha chiesto: visto che nel momento in cui si discute il nuovo piano è sempre in vigore il vecchio, come ci si difende dalla marea di richieste di licenze edilizie, legittime secondo il vecchio piano regolatore ma nettamente contrastanti con il nuovo (Gori ha chiesto il blocco delle licenze)?

Insoletta ha confermato che solo la vigilanza attiva e severa dei consigli di quartiere e l'impegno e la volontà politica dell'Amministrazione possono arginare e contenere la grande pressione degli interessi tesi a profitto di questa fase di vuoto normativo.

Gori ha sottolineato ancora la positività del rapporto stabilito dalla Amministrazione tra PRG e gli elementi del piano biennale, una strumentazione che deve realizzare le finalità contenute nel PRG. Infine, ancora a Gori, che gli ha chiesto come mai il Porto Marina (la molto dibattuta struttura turistica per la nautica da diporto) non compaia come indicazione nel PRG. Insoletta ha testualmente risposto: « La mia personale opinione è precisa. Si presume chiaramente dalla redazione del piano. Non è in contrasto con gli interessi della città ».

Mario Tredici



Uno scorcio del quartiere di San Marco-Pontino di Livorno.

Gemellaggio fra due scuole di Livorno e Campiglia Marittima

Le scuole elementari, di Campiglia Marittima e di Livorno, « Colodi » s, sono rese protagoniste di una iniziativa che ha pochi precedenti nel mondo della scuola. Da venerdì si gemellano tra loro, gli alunni delle due scuole unitamente ai loro insegnanti, hanno deciso di stringere in modo ufficiale il loro vincolo.

Il gemellaggio avrà luogo a Campiglia Marittima dove gli alunni di Livorno arriveranno nella mattina accompagnati dai loro genitori, dagli insegnanti e dalle autorità didattiche. Subito ci sarà il incontro tra le due scolaresche e poi alle 10 al teatro dei « Concorde » a Campiglia e

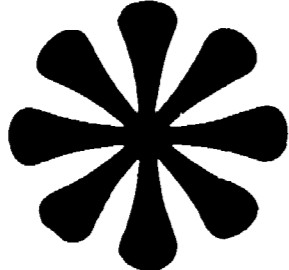
prevista la cerimonia vera e propria del gemellaggio. Ad essa seguirà uno spettacolo presentato congiuntamente da alunni delle due scuole. Nel pomeriggio, dopo il pranzo preparato per gli ospiti dalle madri, le ragazze di Campiglia nella sala dei « Banche » del « Colodi », gli alunni livornesi saranno accompagnati in una escursione a traverso la cittadina di Campiglia marittima.

Ospite d'onore della manifestazione sarà una rappresentanza dei genitori di Campiglia le cui vicende interessanti e dalle autorità didattiche livornesi, hanno costituito l'occasione per il primo contatto didattico Campiglia-Livorno.

Itaturist

IL MESTIERE DI MAGGIARE

vacanze nei paesi dal cuore caldo



crociere relax cielumare

Fitting il componibile sempre nuovo

Perché ogni giorno diverso. Perché robusto come ci vuole.

Fitting

...il sistema forte!

concessionario Fitting

G. CARTEI

STUDIO ARREDAMENTI

VIA PISANA 169-R - Tel. 706.433
FIRENZE